Anno XXVIII. Venerdì 22 Ottobre 1875 N. 246.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Lè inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

NUOVO MODELLO
DI BILANCIO COMUNALE

Si annunziò, or non è molto, essere stato approvato un nuovo modello di bilancio pei Comuni da' ministri dell' Interno e di Agricoltura e Commercio, onde facilitare la compilazione della statistica. Questo nuovo modello dovrà adottarsi da tutti i municipj del regno, incominciando dal prossimo esercizio del 1876.

Nel nuovo bilancio vengono aumentate le categorie per separare i servizi troppo differenti, che finora s' aggruppavano in una medesima serie, e le spese appariscono divise in obbligatorie e facoltative, a norma della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e di quella del 14 giugno 1874. Le altre modificazioni che vi sono introdotte, mirano a semplificare nel miglior modo possibile la gestione dei servizi comunali.

Ora, siccome l' annuzio di questa riforma venne commentato da molti periodici italiani con varie considerazioni, così ci pare opportuno che se ne dichiarino estesamente i vantaggi, accennando in primo luogo che il nuovo modello di bilancio è il frutto d' un accurato esame dei bilanci in uso presso altri Stati, la cui legislazione comunale più s' avvicina alla nostra.

Sono già parecchi anni che uomini ingegnosi facevano oggetto dei loro studi il modo di migliorar le condizioni dei municipj italiani, e tra questi ci piace rammentare l' avv. Domenico Bardare, pubblicista distinto, il quale nel 1869 scriveva che uno de' principali fattori del benessere dei Comuni dee ravvisarsi nella « specializzazione » delle tasse comunali, cioè nello stabilimento d' un rapporto immediato tra la tassa e la spesa, l' introito e l' oggetto cui era destinato. Per tal guisa, i contribuenti saprebbero esattamente quanto pagano pei singoli bisogni della Comunità, o almeno per i principali, e sarebbero posti nel caso di giudicare se i risultati corrispondano o no ai sacrificî che ad essi s'impongono.

Mercè tale partito crescerebbe la stima pei municipî sobrî e ordinati, e si renderebbe palese la incapacità degli amministratori inetti o prodighi del danaro del comune; mentre, nello stesso tempo, si sopprimerebbe o almeno si scemerebbe l'arbitrio troppo frequente nei corpi deliberanti d' invertire le allocazioni originarie statuite nel bilancio comunale. Dall' altra parte, essendo la misura della tassa specializzata in corrispondenza colla piena soddisfazione del bisogno pubblico, cui essa si riferisce, i Consigli comunali incontrerebbero un indirizzo ed un freno morale in questo limite, che li distoglierebbe ugualmente da due tendenze opposte e viziose: quella di compilare bilanci fittizî e l' altra di sbizzarrirsi, con figurate inversioni, in larghezze poco dissimili da un matto sciupìo.

Quante volte si è voluto prontamente ed efficacemente venire a termine di qualche opera, si è dovuto ricorrere, per benedetta necessità, a questo metodo; oltre di che cessando il motivo della spesa, per la quale la tassa sarebbe stata nominativamente costituita, verrebbe questa a cessare *illico et immediate*, come bene osserva lo Stuart-Mill, partigiano caldissimo della specialità delle imposte locali. Vi ha di più, che, con tale sistema, le spese inopportune si renderebbero impossibili o rarissime; imperocchè una volta che insieme alla proposta del dispendio si dovesse associare quella della rendita per coprir quello, essa non frutterebbe più ai proponenti una indebita popolarità, nè la si adotterebbe, se non dopo maturo esame e ponderazione.

Le antiche legislazioni italiane offrono notevoli traccie di questo sistema lodevolissimo, che prevalse, ne' secoli di mezzo, anche in Francia e specialmente in Inghilterrà, dove le tasse locali che ammontavano a trenta, tolgono ancora la denominazione dal bisogno cui son destinate a sopperire. Così v' ha la tassa dei poveri *(poor rate)*, la tassa di contea *(county rate)*, quelle di polizia e pei pazzi *(police rate* e *lunatic asileum's rate)*, quella del borgo *(boroug rate)* ed altre che troppo lungo sarebbe nominare.

La legge italiana del 30 agosto 1868 statuendo delle tasse speciali per le strade obbligatorie dei comuni, metteva in chiaro la tendenza del governo ad incamminarsi, adagio adagio, in quel sistema, il quale è destinato a produrre effetti veramente benefici, quando sappiamo risolverci ad applicare con rigore la teoria della specialità ai capitoli più interessanti del bilancio comunale.

Provveduto in siffatta guisa alle spese obbligatorie con cespiti speciali, non più dovrebbe essere permesso ai comuni di metter mano ad opere facoltative, se non abbiano pienamente provveduto prima ai dispendi obbligatorî, designati dalla legge. Così in quanto ai prestiti, che con tanta facilità contraggono i Comuni, e che l' autorità della Deputazione Provinciale, o del Prefetto, sovrattutto in grandi Comuni, non basta ad infrenare, il loro provento dovrebbe essere destinato soltanto alle spese straordinarie, provvedendo in tal caso una tassa speciale pel pagamento degl' interessi annuali e per l' ammortizzazione graduata del prestito. Ma non dovrebbero i prestiti permettersi che per legge, votata dalla Camera, onde impedire l' abuso deplorevole che se ne fa oggi.

Un altro dei principî regolatori dell' assetto finanziario dei Comuni sarebbe la riduzione delle spese straordinarie ad una cifra corrispondente ai santi precetti di un' amministrazione economica. Se si osserva in dettaglio la maggior parte dei bilanci comunali, si trova in complesso che la proporzione tra le spese straordinarie e le ordinarie è di 40 : 60, vale a dire di quattro decimi, mentre non dovrebbero raggiungere che il decimo o l' ottavo della spesa ordinaria. Non è coll' iniziare tumultuariamente opere colossali o soverchianti le forze di un Comune, mediante prestiti rovinosi, che le finanze municipali possono ritrovarsi in buon assetto, e ci ricorda un detto del conte di Cavour: che le dissipazioni comunali potevano solo ricevere un freno o dalle restrizioni che impone la legge, o dal rinsavimento che adduce una dolorosa esperienza. Sono ormai scorsi parecchi anni dacchè l' eminente statista pronunciò questa sentenza, nè le lezioni che si ebbero dovunque ci pare sieno riuscite di somma efficacia; e perciò non saremo noi che ripudieremo un' azione più diretta del Governo sui Comuni.

Ci rimarrebbe ora a parlare, dopo aver constatata l'opportunità di questo primo passo per rendere più pratici i bilanci comunali, delle necessità di dare un significato effettivo al bilancio preventivo colla presentazione obbligatoria, alla fine dell' anno fiscale, del conto consuntivo, perchè sono questi i due documenti su cui riposa ogni amministrazione regolare; ma di ciò c' intratterremo in altro articolo.

(Dalla *Gazz. Liv.*)

Notizie Italiane

ROMA 20 — Ieri sera fu sequestrato il giornale *Il Diritto* per aver pubblicato l' elenco dei giurati nel processo Luciani, ad onta dell' espresso divieto della legge.

— Ieri mattina, nella Chiesa di S. Marco, ebbero luogo i funerali del Cardinale Vitelleschi.

La Chiesa era parata a lutto, e nel mezzo sorgeva un tumulo circondato da molti ceri. Ai quattro angoli si vedevano gli stendardi con lo stemma gentilizio del defunto, e ai piedi la berretta cardinalizia.

Officiò Mons. Sanminiatelli.

MILANO 20. — Questa mattina alle nove l' imperatore ricevette in udienza particolare il marchese Napoleone Pepoli, senatore del Regno, il quale, come è noto, è in vincoli di parentela, dal lato di sua moglie, principessa de Hohenzollern, colla Casa Reale di Prussia.

Il colloquio fu lungo ed intimissimo. Anche col marchese Pepoli l' imperatore si mostrò lietissimo dell'accoglienza avuta in Italia, ed ammirato dello spettacolo imponente di Milano. Parlò della Rivista d' ieri con parole di grande encomio per il nostro esercito.

— Il figlio di Bismarck rinnovò a Minghetti le espressioni di rammarico del Grande Cancelliere perchè la sua salute non gli abbia permesso di venire in Italia.

FIRENZE — La consorte dell' ex ministro francese dell' impero, Rouher, si trova attualmente a Firenze.

È pure in città il dott. Conneau, medico di Napoleone III; egli è reduce dalla Corsica e da qui si recherà direttamente in Inghilterra per visitare l' ex imperatrice Eugenia ed il principe imperiale, che a loro volta stanno per restituirsi i Chiselhorst.

VENEZIA 20. — Ieri, col treno diretto da Vienna, arrivò qui, e scese all' albergo

de l' Europe, S. E. il conte Felice di Wimpffen, ambasciatore d' Austria presso la Corte d' Italia.

— Ieri mattina s' imbarcarono agli Alberoni, sulla fregata russa *Svetana*, S. A. I. il Granduca Alessio di Russia, ed il suo ciambellano barone di Schilling, diretti al Pireo.

NAPOLI — L' autorità è riuscita a ricuperare le vesti, le biancherie e il letto della povera Gazzarro, e, in generale, le scoperte fatte dal Questore sono tali che tolgono assolutamente ogni dubbio su tutto e su tutti. Il Paglia, arrestato dapprima, se non è l' autore di questo reato, come nota qualche giornale, risulterebbe, però a quanto si dice, anch' egli colpevole di fatti che lo sottopongono all' azione della giustizia. Il nome del reo è come dicemmo Salvatore Daniele: un uomo sulla quarantina, del quale alcuni dicono sia un medico, altri un panettiere in via Cirillo, e che potrebbe anche essere l' una e l' altra cosa insieme.

PALERMO — Una donna, recandosi ad attingere acqua nel canale che corre pei molini presso la borgata dell' Acqua dei Corsari, vide affondato a metà nelle acque dello stesso canale un *coffone*, legato attorno da doppie corde, come si usa nell' imballare un collo di manifatture od altro; però, guardando meglio sul *coffone*, si accorse, con grandissimo spavento, che ne usciva da un foro un piede umano.

Fuggire atterita e correre per avvertirne i Carabinieri di quella stazione, fu un punto solo. Quel piede umano era per quella povera donna la rivelazione d' un grave misfatto.

Nè s' ingannava.

In quel *coffone* si trovò il cadavere d'una sventurata donna, dell' apparente età di quarant' anni, barbaramente assassinata!

Per una larghissima ferita al collo vedevansi tagliate la trachea, la giugulare e la carotide; aveva fratturate le ossa del cranio e del lato destro della faccia.

Ancora non si sa chi sia la vittima, onde il pretore ha fatto trasportare il cadavere in Villabate, per cominciare le indagini del riconoscimento ed i primi atti del processo.

Notizie Estere

SPAGNA — Si ha da Bourg-Madame 18: Un corpo di truppe regolari è entrato ieri a Camoredon. Tutte le città della Catalogna sono adesso in potere delle truppe alfonsiste.

A San Sebastiano sono arrivati rinforzi per la via di mare, ed i carlisti hanno cessato di far fuoco il 17 su la piazza.

AUSTRIA — I giornali officiosi smentiscono che l' Austria si sia associata ai passi di altre potenze riguardo la questione finanziaria turca.

Il barone Hirsch parte alla fine d'ottobre per Costantinopoli. Si spera mercè i suoi consigli che le finanze turche verranno riorganizzate.

SERBIA — Secondo il *Narodni Listy*, il principe Milano avrebbe convocato nel proprio palazzo i membri della Scupcina annunciando loro un rapporto ricevuto con cui dicesi che i turchi scaglionati nella frontiera serba sono 60,000 oltre 20,000 di riserva.

A questa intimidazione fece seguire la domanda: Chi di voi ora è per la guerra?

I rappresentanti risposero di no, meno 12, quantunque poco prima tutta l' assemblea fosse per la guerra.

RUSSIA — Alcuni giornali tedeschi credono sapere che l' imperatore di Russia si recherà quest' inverno a S. Remo, ove l' imperatrice passerà la stagione, e che s' incontrerà col Re Vittorio Emanuele.

L' IMPERATORE GUGLIELMO A MILANO

21 Ottobre

Prime ore del mattino

L' Imperatore si alzò di buonissima ora, e lavorò solo nel suo gabinetto per qualche tempo. Fece quindi chiamare il conte Bülow, ed il ministro Keudel, col quale ebbe una conferenza piuttosto lunga.

Credesi che S. M. abbia decretato oggi stesso parecchie onorificenze ai personaggi della Casa militare e civile del Re, e ad alcune Autorità cittadine.

Anche il Re ebbe una conferenza col comm. Minghetti, e coi ministeri dell' interno, degli esteri e della guerra, e sarebbero già state decretate le onorificenze da distribuirsi ai personaggi del seguito dell' Impertore, e alle Autorità cittadine.

In Duomo

Alle ore 9 l' Imperatore uscì da Palazzo, accompagnato dal generale conte Balegno, da un ufficiale di Stato Maggiore dell' Esercito, e da alcuni suoi ajutanti per visitare il Duomo. Era in grande uniforme di generale.

Erano tutti in due equipaggi di mezza gala, preceduti dal battistrada, vestito in rosso.

L' Imperatore fermatosi al Duomo, discese, fra un' onda di popolo, fra cui si confuse, accolto con un formidabile evviva, ed entrò nel tempio. Ivi era a riceverlo una rappresentazione del Capitolo Metropolitano, a capo della quale era il proposto parroco del Capitolo stesso, l' elegante monsignor Calvi. Di quella rappresentanza faceva pur parte uno dei più dotti oratori e profondi teologhi della diocesi, monsignor Airoldi.

S. M. porse la mano ai due monsignori, che le si posero a lato, e la accompagnarono nella visita del tempio.

La severità, la grandiosità, e la maestosità del tempio, gli strappò un leggero grido d' ammirazione. Egli esclamò volgendosi ad un generale:

« *Je comprend qu' ici on doit prièr avec recuillement. — C' est la bonne prière.* »

S. M. fu condotto a vedere parte a parte il tempio, poi fu fatto discendere nella cripta di S. Carlo, la quale era sfarzosamente illuminata. La preziosa cassa d' argento in cui si vede il corpo di S. Carlo era scoperta.

L' Imperatore entrando nella cripta si fermò pochi istanti avanti l' altare in atto di meditazione, e tenne chino profondamente il capo per breve tempo: poi esaminò partitamente il prezioso monumento e tutto quel tesoro d' arte che si racchiude in quella cappella sotterranea.

Quindi fu accompagnato nella sagristia ove gli si mostrarono i ricchissimi arredi, i vasi sacri, i cimelli e le statue d' argento che vi si conservano.

Sempre accompagnato dalla rappresentanza del Capitolo, l' Imperatore, uscì dal tempio, salutato dagli evviva della popolazione.

In Galleria

Rinunciamo a descrivere l' effetto di questa scena. — L' Imperatore, che è di solito, così calmo, e così flemmatico, pareva commosso della entusiastica dimostrazione di quella massa di popolo, che circondandolo coi cappelli alzati, esprimeva col grido del cuore, la sua ammirazione, la sua simpatia, e il suo affetto.

All' ingresso della Galleria l' Imperatore fu ricevuto dall' architetto Mengoni, ch' era Stato qualche minuto prima avvisato della visita. S. M. espresse la sua ammirazione pel monumentale edificio, — si informò di tutto i più minuti particolari di esso. — Fermatosi più di otto minuti nell' ottagono, fece i più vivi complimenti all' arch. Mengoni a cui disse in francese con voce alta e chiara, sicchè fu udito da moltissimi; che la Galleria è *la più bell' opera d' arte moderna ch' egli abbia veduto.*

Si fermò ad esaminare anche l' arco che dà sulla Piazza della Scala, e quindi strettà la mano al Mengoni, gli mostrò il desiderio che questi gli mostrasse nel suo gabinetto a Palazzo, il modello del grande arco in Piazza del Duomo.

La Caccia a Monza

Dopo una visita al Municipio le LL. MM. partivano alla volta di Monza.

La caccia nel parco di Monza è riuscita splendidissima. Il Principe Umberto ha fatto gli onori di casa in modo veramente reale. Si cominciò la caccia alle 12 e mezzo e furono uccisi ben 300 fagiani e 38 caprioli. L' Imperatore uccise ventidue fagginai e quattro caprioli. Alle ore 4 e mezzo, ebbe luogo uno splendido *lunch* servito con gran sfarzo. Il ritorno a Milano fu fatto alle 6 pom. L' Imperatore ed il suo seguito espresse più volte la loro grandissima soddisfazione.

DALLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

CARO DIRETTORE

Mesola 20 Ottobre 1875.

(G.) Ti scrivo sotto l' influsso delle più gradevoli impressioni e mostrerò così che io non intingo sempre, come taluni sbottonano, la mia penna nel fiele e che tengo anch' io in serbo i miei granellini d' incenso, cui sono ben lieto di ardere ogni qualvolta l' occasione se ne presenti.

Gentilmente invitato, ho assistito ieri (Domenica 17) alla distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole Comunali, e, dal numero grande delle persone che vi presero parte, dalle belle medaglie d' argento che vidi dispensare, ho dovuto persuadermi che qui pure si apprezza, come conviensi, l' istruzione popolare e che i nostri amministratori non risparmiano cure e spese onde essa abbia a spargere anche tra di noi i suoi benefic risultati.

Inaugurò la scolastica solennità il signor Sindaco il quale con belle parole manifestò la propria soddisfazione per quanto si è fatto, nel decorso Anno Scolastico, dai maestri, dai genitori e dai giovanetti, non dimenticando nel tempo stesso d' inculcare a tutti un maggior zelo in avvenire, una maggior diligenza; affinchè più grande si verifichi ognora il profitto nelle nostre scuole e più grande eziandio ne risentano queste popolazioni il vantaggio.

Il suo breve discorso venne coronato da una ben meritata salva d' applausi. Dopo l' Onorevole Capo del Comune prese la parola il maestro di 3ª e 4ª Classe signor Penolazzi Edmo; ed egli pure, dimostrati i beni immensi che derivano dalla educazione della mente e del cuore, raccomandò ai giovanetti perseveranza ed assiduità nello studio ed ai genitori la loro necessaria cooperazione, onde le fatiche dei maestri non difettino di quei potenti ausiliarii che le rendono veramente proficue.

Il discorso dell' egregio precettore, mi piacque e ho battuto le mani di vero cuore quando egli, piegando la carta, diede segno d' aver terminato e di vero cuore gli do nuovamente il mirallegro.

Ed è giustizia non tralasciare di parlare di lui senza aver aggiunto che, oltre all' attendere con amore alla scuola che gli è affidata, oltre al dirigere con intelligente operosità le scuole tutte del Comune, egli si occupa pure ogni anno ed istruire dei giovani i quali vanno poi a sostenere con esito sempre felice gli esami di Patente nelle scuole Magistrali.

Gli torni grato adunque che anche di questo io abbia teco tenuto parola, tanto più che la lode parte oggi da uno dei suoi più accaniti avversari nella vita politica e nelle lotte amministrative.

Posto fine ai discorsi, dall' Onorevole Segretario Comunale si proclamarono con voce di baritono i nomi dei premiati; e se tu avessi visto come ognuno d' essi si presentava arzillo e gaio a ricevere il premio assegnato alla propria virtù! M' avevano l' aria di tanti soldati che, reduci vittoriosi dal campo, ottenessero il segno del valore tra le acclamazioni dei riconoscenti cittadini.

A rendere compita la festa, un concerto di bravi filarmonici Comacchiesi suonava negli intervalli pezzi di musica scelta con gusto e a meraviglia eseguiti; e così nel giorno stesso in cui i giovani nostri erano a Comacchio per le operazioni di leva ed avevano accoglienze cordialissime da quei cittadini oltremodo gentili ed ospitali, noi, dal canto nostro, festeggiavamo quei suonatori che ci allegravano con divine armonie tratte dalle opere del Rossini e del Verdi. Dolce ricambio di simpatia e d'affetto!

Ma in somma delle somme, io non t'ho detto qual luogo siasi prestato alla celebrata cerimonia?

Se non l'ho detto, te lo dico adesso;
Dirtelo prima o poi, tanto è lo stesso.

S' era nel Teatro Sociale... Che? Inarchi le ciglia e mi guardi con occhi da scettico? Sì nel teatro eretto per cura e a spese della Società Filodrammatica da parecchi anni esistente in paese; e ti aggiungerò ancora, affinchè tu mi presti intera fede, che ieri sera, la Società stessa, quasi corona dell' opera, ha recitato (hai! parlo o taccio?) il *Duello* del prof. Paolo Ferrari, dramma di cui il tuo corrispondente strapazzò, come seppe meglio, la parte del Capitano Denordi.

Il nostro Sociale sorge in uno degli edifizii di proprietà di S. Spirito, concesso alla Società dall' Onorevole Amministratore di quella Pia Casa, il quale si renderebbe vieppiù benemerito del paese se volesse cedere, per sì utile scopo, un altro dei piccoli locali che lo fiancheggiano.

Il disegno, quantunque qua e là presenti qualche menda, è abbastanza commendevole ed è opera del socio sig. Carlo Barbieri nostro compaesano al quale debbonsi pure le quinte e le scene che lo corredano.

Il Barbieri ha dimostrato in tale congiuntura d' avere un ingegno non comune ed un grandissimo amore per tutto ciò che può tornar utile e decoroso alla sua modesta terra natale.

Direttore mio caro, se quanto mi sono affrettato di scriverti intorno ai fatti nostri non è bene, io scaravento calamaio e penna contro le bianche pareti del mio studiolo e tu non avrai più nuove.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

Seduta 20 Ottobre delle Assisie di Roma

L' Udienza fu dichiarata aperta alle ore 12 precise colle solite formalità.

Non essendo stata chiesta la lettura di alcun altro documento, si procedette all'interrogatorio degli accusati.

Primo interrogato fu il Pio Frezza. Egli è un robusto giovanotto di 26 anni, di statura piuttosto alta. Nulla hanno di rimarchevole i suoi lineamenti; la sua carnagione bianchissima, il pulitissimo vestito, e il gesto misurato, lo farebbero credere di una condizione superiore alla sua.

Parla con voce esilissima, sicchè non a tutti fu dato di sentire le sue parole. Invitato più volte dal presidente ad alzare un po' più la voce, risponde dicendo:

— Vorrei, ma non gliela faccio.

Durante il suo racconto, che fu brevissimo, ma preciso, il Morelli che gli sedeva a lato, si portava continuamente il fazzoletto agli occhi per asciugarsi le lagrime; il Farina stava colla testa bassa; l' Armati appoggiato alla spalliera della panca e colla testa alta, lo si sarebbe tenuto per una statua, se non avesse avuto l' occhio in continuo movimento.

Il Luciani non cambiò una sol volta di posizione, che era quella del giorno precedente, cioè: la gamba sinistra accavallata sulla destra, il cappello sulle ginocchia, tenuto fermo con eleganza dalla mano sinistra, mentre nella destra aveva un fazzoletto bianco che di tanto in tanto portava alle labbra. Egli stava seduto rivolgendo quasi le spalle al pubblico.

In quanto allo Scarpetti, egli era affatto indifferente, e seguiva con curiosità lo svolgersi del triste dramma, come se non vi fosse implicato.

Dopo il Frezza parlò il Morelli Luigi e a sentirlo è un martire della patria; non parla che dell'onore, del bene del paese e dei sacrifici da lui fatti per la libertà. Giunto ad un certo punto del suo racconto, scoppiò improvvisamente in singhiozzi, per cui il Presidente dovette farlo ritirare per un momento onde potesse calmarsi.

L'ultimo interrogato fu il Farina Cornelio. È questi un parlatore eterno, e se il Presidente lo avesse lasciato fare, avrebbe parlato per sei ore di seguito.

Anche lui è un martire, e non ha altro scopo che il bene del paese, per il quale, novello Curzio, è pronto a gettarsi nella voragine.

Non poche volte destò l'ilarità del pubblico per le sue strane sortite.

Per esempio parlando di un banchetto, dai *non elettori* di Trastevere offerto al signor Castellazzo, disse che *quel banchetto riuscì energicamente*.

Da tutto il suo discorso (non si può altrimenti chiamarlo) si capisce che il Farina conosce a menadito le manovre elettorali. Al Presidente che gli domandava se lo Scarpetti interveniva alle riunioni elettorali dei *non elettori*, rispose:

— Egli, poveretto, non capisce nulla di queste cose.

Un'altra volta destò l'ilarità del pubblico e quella dello stesso Luciani, che finallora aveva assistito impassibile agli interrogatori, dicendo che egli (il Luciani) quando si recò alla riunione parlò per tre ore di seguito come una *mola da grano*.

Inutile aggiungere che il pubblico era più numeroso ancora del giorno precedente. Nelle gallerie parecchie belle signore, e qualcuna anche nell'aula vicino ai giornalisti.

L'udienza venne dichiarata sciolta alle ore 5 1/2.

Oltre i 9 giornali principali di Roma hanno un resocontista, alla Corte d'Assise, i seguenti giornali:

Daily News, Correspondance Franco-Italienne, Times, Indépendance Belge, Journal de S. Petersbourg, Evénement, Salut Public, Journal d'Alger, Neue Freie Presse, Daily Thelegraph, Republique Francaise, Pensiero di Nizza, ecc. ecc.

Fra i giornali italiani notiamo il *Secolo*, la *Perseveranza*, la *Nazione*, ecc.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 18 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che instituisce in Aquila una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto, che instituisce una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte in Alessandria.

R. decreto che autorizza la riduzione di capitale della Banca di Torino.

R. decreto che concede derivazioni di acqua a parecchi individui, Ditte di commercio e comuni.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto verbale della seduta 25 Settembre u. s. approvato nell'adunanza del giorno 19 corrente.

Tiene la presidenza il sig. Bottoni dott. cav. Costantino V. Presidente e sono presenti li signori: Borghi Leon, Bortoletti Felice, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zamorani Pacifico, Zavaglia Mariano. Il signor Benedetti dott. Pietro giustifica la propria assenza.

Si legge il verbale dell'ultima seduta ché viene approvato senza modificazioni e si passa all'ordine del giorno.

L'oggetto primo si è procedere alla elezione del Vice-Segretario e Contabile della Camera previo riferimento della speciale Commissione esaminatrice.

Il Segretario legge per ordine della Presidenza il riferimento della prefata Commissione, il quale riferimento dopo di avere messo in chiaro il numero degli aspiranti ed i loro requisiti risultanti dai documenti, i temi dati da sciogliere per iscritto e le materie proposte per l'esame orale, parla del metodo tenuto per entrambi gli esperimenti, non che del modo come venne formata la scala di merito, esprime in fine il proprio convincimento e cioè che tutti i concorrenti si ritengono assolutamente idonei ad occupare il posto al quale aspirano, inculca poi per conoscere il merito relativo sia presa in maturo esame la scala di confronto da tenerne calcolo per la votazione.

Sentita pertanto la Relazione e presi in esame, come venne proposto, i documenti e la scala di merito da cui emergono i requisiti dei Candidati, il loro grado d'istruzione non che la riuscita nei dati esperimenti, si procede per iscrutinio segreto alla votazione sopra ciascuno dei concorrenti. Da questa operazione risulta che i signori Cariani Antonio e Galavotti Agide riportarono i maggiori voti in confronto degli altri adoptanti, mentre poi essi si trovano in parità; ond'è mestieri per questi due tornare all'urna. La seconda votazione riuscì favorevole al Cariani avendo questi riportati voti sei, contrari sei, mentre il Galavotti ne ottenne cinque contrari sette. Per tal modo fra gli aspiranti al posto di Vice-Segretario e Contabile della Camera rimase eletto il signor Cariani Antonio il quale anco nella scala di merito aveva riportato un numero di punti superiore a tutti gli altri. In seguito a che la Camera autorizza il V. Presidente spedisca tosto biglietto di nomina al nuovo eletto invitandolo a prender possesso del conferitogli impiego e a disimpegnarne le funzioni.

La stessa Camera dichiara di ritenere assolutamente idonei al posto tutti gli aspiranti che si presentarono al concorso; e con unanime voto porge sentiti ringraziamenti alla Onorevole Commissione esaminatrice collaudando pienamente il di lei operato.

Veduto poi che per avere alcuni Consiglieri abbandonata la sala, i rimasti non compongono il numero legale per continuare la trattazione degli altri affari, questi sono rimandati ad altra seduta e intanto viene levata la presente adunanza.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Comunali. — Sappiamo che, contrariamente alle notizie già divulgate, i Comizi per le elezioni comunali non potranno essere convocati prima del 28 Novembre p. v., stantechè l'opera del R. Delegato straordinario richiede ancora tempo e pazienza.

Liste dei giurati. — Col giorno 30 Ottobre scade il tempo utile per coloro che credendosi indebitamente inscritti od ommessi nelle liste, intendessero di muoverne richiamo alla Giunta distrettuale. Esse liste sono sempre visibili negli uffici comunali, sezione « Stato Civile ».

Tribunali. — Ieri avanti il Tribunale Civile ebbe luogo un'udienza straordinaria per la discussione della causa in grado di appello contro la sentenza Pretoriale nella nota vertenza fra i pescatori *delle mani* di Comacchio contro l'attuale società affittuaria delle Valli e quel Municipio. L'avvocato Giorgio Turbiglio patrocinava le ragioni dei pescatori poveri; gli avvocati De Simonis e Giustiniani quelle della Società affittuaria; l'avvocato Silvio Pasqualini rappresentava il Municipio.

Benchè trattisi di una causa puramente incidentale, è attesa con viva ansietà la relativa sentenza.

Asilo Infantile di Bondeno. — Domenica 23 Ottobre, verrà solennemente inaugurato in Bondeno l'Asilo Infantile che s'intitola dal nome dell'Augusta donna *« Principessa Margherita »*. Nella sera istessa, a benefizio del provvidissimo Istituto, verrà data in quel *Teatro Paolo Ferrari* una grande Accademia vocale ed istrumentale alla quale prendono parte artisti e dilettanti della nostra città.

Le pensioni del regno d'Italia. — La *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre pubblica il movimento delle pensioni ordinarie di ciascun ministero nel terzo trimestre dell'anno 1875, quale risulta dalle notizie pervenute all'ufficio centrale delle pensioni (ministero delle finanze).

Le annualità in corso al 1.° luglio 1875 comprendevano 91,231 partite e queste importavano, complessivamente per tutti i ministeri, Lire 58,937,461. 29.

Le annualità estinte nel trimestre comprendono 1,153 partite dell'importo di L. 806,407. 81.

Le annualità concesse nel trimestre comprendono 1,250 partite dell'importo di L. 724,538. 93.

Quindi al 1° ottobre 1870 risultarono in corso le seguenti annualità, che riproduciamo, divise per ministeri:

	Numero delle partite	Importo
Finanze	20,646	13,007,252 02
Grazia e giustizia	6,728	6,642,439 73
Affari esteri	196	360,398 55
Istruz. pubblica	1,604	1,496,242 53
Interno	9,431	6,143,783 67
Lavori pubblici	3,933	2,671,792 51
Guerra	43,131	25,146,716 30
Marina	4,967	2,959,570 26
Agricoltura, industria e commercio	692	443,377 61
Per tutti i ministeri	91,328	58,854,593 43

Oltre a ciò, nel trimestre furono concesse indennità per una sola volta, che importarono la somma di L. 277,109 56, divisa in 165 partite.

Attenti alla carne porcina. — Avvertiamo la Commissione Municipale di Sanità, che in Germania e comparsa la *trichinosi*, e che molti soldati ne furono colti, per aver mangiato carne di maiale inquinata di trichina. La malattia va estendendosi; si ispezionino quindi accuratamente gli animali macellati.

Teatro Tosi-Borghi. — La Drammatica Compagnia Sadowski, diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Solita Storia* dramma in 3 atti di G. Costetti.

Sono incominciate le prove di camera dell'Opera *Poliuto*. — La prima rappresentazione parrebbe stabilita per la sera 30 Ottobre.

Il grande Tunnel della Manica. — Il *Figaro* dà una grande notizia.

In questa settimana si cominceranno i lavori del *Tunnel*, il quale passando sotto il mare unirà la Francia all'Inghilterra.

I membri della Commissione francese hanno presentata al Governo la relazione la quale, riassumendo i risultati di tutti gli scandagliamenti (*sondages*), dichiara il suolo eccellente.

Si andrà adunque immediatamente a scavare presso Calais un pozzo di 100 metri, al fondo del quale si comincierà la piccola galleria d'esplorazione, che se riesce, diverrà il centro della galleria definitiva.

È con una piccola galleria di questo genere, chiamata *cunette*, che si cominciano tutte le gallerie.

Dalla parte dell'Inghilterra le pratiche sono meno avanzate, ma una decisione non tarderà a esser presa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Carboni Andrea di Copparo di anni 30, impiegato, celibe, con Vitali Agata di Copparo, di anni 38, nubile — Gavagni Giuseppe di Ferrara, di anni 31, domestico, celibe, con Fabbri Maria di Ferrara, di anni 28, cameriera, nubile.

MORTI — Romagnoli Maria di Focomorto, di anni 30, villica, moglie di Benini Antonio (tubercolosi polmonare) — Gherardi Gianantonio di Ferrara, di anni 75, ricoverato, vedovo (ateromasia diffusa) — Poggi Annunziata di Ferrara, di anni 77, vedova di Casali Luigi (catarro intestinale diarroico) Ferraresi Maria di Copparo, di anni 29, moglie di N. Francesco (cancro alla mammella destra).

Minori agli anni sette N. 1.

BIBLIOGRAFIA

La *Scienza del popolo* ha pubblicato una recente lettura fatta al R° Ateneo di Venezia sulla *Teoria economica delle macchine*; nella quale con proprietà di linguaggio, con chiarezza di idee, con forza d'argomenti, con eloquenza di fatti e di cifre, si dimostrano i vantaggi derivanti alla società dall'uso delle macchine, si confutano vittoriosamente le obbiezioni a queste dirette e si rende manifesto come il loro impiego, diminuendo il prezzo dei prodotti a vantaggio di tutti, aumenta però il lavoro degli operai e lo rende nell'istesso tempo meno faticoso o nocivo.

L'autore dell'opuscolo è il distinto giovane signor **Ettore Friedländer**, che già conoscevamo pel suo bel volumetto sulla *Pesca di Comacchio*, e ci congratuliamo di cuore con lui per la nuova pubblicazione e lo esortiamo tanto più volentieri a continuare negli studi economici, in quanto vi riesce perfettamente ed è seguace della scuola liberale, scuola che oggi sventuratamente comincia a difettare un poco di allievi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berlino* 20. — Il Tribunale superiore in terza istanza respinse il ricorso di Arnim, e lo condannò alle spese del processo.

Vienna 20. — La *Corrispondenza politica* annunzia che nella notte dal 16 al 17 corrente duecento turchi invasero la frontiera serba presso Lissiska, incendiarono due case ed il posto di guardia, decapitarono un custode, ferirono altre due persone e portarono via il bestiame.

Il Governo serbo ordinò telegraficamente all' agente a Costantinopoli di constatare presso La Porta questa invasione e reclamare energicamente.

Berlino 20. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la presenza dell' imperatore a Milano è giustamente considerata come un avvenimento storico, non perchè si debbano prendere nuove decisioni, ma perchè è la solenne espressione, e la conferma dei grandi fatti storici che si compirono in questi ultimi dieci anni per tutta l'Europa e specialmente per la Germania e l'Italia; sui quali fatti si basano le attuali condizioni d'Europa.

La *Corrispondenza* deplora l'assenza di Bismarck, ma dice che per ciò il significato del convegno nulla ha sofferto, per quanto riguarda le relazioni politiche fra i due paesi.

Amburgo 20. — Un telegramma da Anversa annunzia che il vapore danese *Phoenix* carico per Copenaghen e Koenigsberg fu catturato su la Schelda da una cannoniera olandese per avere colato a fondo il *Faro*, vapore olandese. Il *Phoenix* fu condotto a Vlissingen. Parlasi di vie di fatto fra queste due navi.

Shanghai 20. — Wade informò le legazioni che in occasione delle trattattive con Pechino insistette per una migliore osservanza dei trattati circa le tasse commerciali.

Il governo chinese acconsentì di fare una inchiesta per trattative future, ma Wade dichiarò che non si trattava di fare una nuova convenzione commerciale, che per essere valida dovrebbe essere accettata da tutti i rappresentanti esteri.

Milano 21. — Ieri sera alle ore 9 l'imperatore ed il re entrarono alla *Scala* occupando il palco di proscenio.

Il pubblico numeroso scoppiò in frenetici applausi.

L'imperatore sorridente salutò tre volte ed il re due.

La musica intuonò l'inno *Borussia*, e la marcia reale. *(Nuovi applausi).*

Poco dopo apparve la principessa Margherita, salutata da vivissimi applausi.

I sovrani assistettero a tutto il ballo, ed alle ore 10 rientrarono in palazzo.

Monaco 20. — Il re rispondendo alla domanda di dimissione del Gabinetto, ricusò di accettarla, esprimendo aggradimento per la direzione degli affari, e rifiutando di ricevere la deputazione dell'indirizzo, e di accettare l'indirizzo.

Milano 21. — L'imperatore accompagnato da Cialdini e da Bilegno ed altri generali uscì alle ore 9. 30 per visitare il duomo, l'ospedale ed altri Stabilimenti.

L'imperatore visitò il palazzo municipale accompagnato dal sindaco. Recatosi nella sala del Consiglio firmò una pergamena in segno della sua visita. Ebbe parole gentili pel sindaco e per il contegno della popolazione. L'imperatore, accompagnato dall'architetto Mengoni visitò la galleria Vittorio Emanuele, ed espresse la sua ammirazione per quella grande opera. L'imperatore si recò a mezzodì a Monza; ritornerà alle quattro.

Parigi 21. — Il celebre scienziato inglese Wheastone è morto a Parigi.

Copenaghen 21. — Circa la nave olandese colata a fondo nel mese di marzo su lo Schelda dal vapore danese Phoenix, si sa che ricusò di dare il compenso domandato dal proprietario, senza una sentenza del tribunale.

Benchè la sentenza non sia ancora emessa, il tribunale di Middelburg ordinò il sequestro del Phoenix per avere garanzie nel caso che venisse condannato.

Il re e la regina sono partiti.

Ragusa 21. — Si ha da fonte slava che il Sultano inviò a Mostar un personaggio di sua fiducia incaricato di rendergli esatto conto della situazione circa le operazioni della guerra.

La Turchia tratta col Montenegro per indurlo a non aiutare gl'insorti promettendogli un compenso territoriale. Forse anche il porto di Spitza.

Pest 21. — Lettere imperiali ordinano che la fortezza Buda perda il carattere di fortezza.

Monaco 21. — (Camera). Il Presidente legge una lettera del Re, la quale notifica che non accetta l'indirizzo, soggiungendo che i discorsi di parecchi oratori durante la discussione dell'indirizzo lo hanno altamente meravigliato.

Dopo l'approvazione di alcuni progetti, il ministro Pfeufer legge un decreto reale in data 19 corrente che proroga la Camera fino a nuovo ordine.

La Camera si separò gridando viva il Re.

Brest 21. — Un incendio è scoppiato nell'Arsenale. Il fuoco è stato domato. I danni ascendono a circa un milione.

Limoges 21. — Innondazione causa una piena a Vienna.

Milano 21. — Il magistrato di Berlino diresse oggi al sindaco il seguente telegramma.

« Il magistrato di Berlino, altamente lieto della cordiale accoglienza che S. M. il nostro eminente imperatore e re trovò a Milano, esprime ai cittadini milanesi i suoi caldi e sinceri ringraziamenti. Speriamo che durevole sia l'amicizia fra i principi ed i popoli d'Italia e di Germania. »

Firmato: « Hobrecht. »

Belinzaghi rispose telegraficamente:

« L'accoglienza fatta dalla città di Milano a S. M. l'imperatore di Germania esprime il sentimento di ammirazione, di affetto nudrito dalla nazione italiana pel sovrano del popolo di Germania. Milano manda un saluto a Berlino, come segno di quella concordia che con voi speriamo sarà duratura. »

Milano 21. — Cantelli, accompagnato dal capo del gabinetto, Giordano, e dal prefetto Torre, visitò l'archivio di Stato. Fu ricevuto da Cantù.

L'imperatore visitando il Duomo, fu accompagnato dai sacerdoti e dai custodi del Tesoro.

La partenza dell'imperatore è fissata per sabato alle ore 11.

I sovrani sono arrivati da Monza alle 4 3¼, fecero una passeggiata lungo i bastioni, dove vi erano moltissimi e superb equipaggi, ed una folla plaudente.

Rientrarono a palazzo alle ore 6.

Stasera pranzo di famiglia e gran ballo.

Londra 21. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 4.

Vienna 21. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 55 — Cambio su Londra 113 30 — Napoleoni 9 08

BORSA DI FIRENZE

Firenze	20	21
Rendita italiana . .	76 40 n	76 35 n
Oro.	21 50 c	21 50 c
Londra (3 mesi) . .	26 90 »	26 90 »
Francia (a vista) . .	107 35 »	107 50 »
Prestito nazionale. .	53 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	828 — »	828 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1991 — »
Azioni Meridionali. .	348 — »	345 25 »
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1127 — »	1125 — »
Credito mobiliare. .	739 50 fm	740 — »

Firenze 20 ottobre.

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 77 fine mese.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.